

DAL DISCORSO DIRETTO AL DISCORSO INDIRETTO

Quando in un discorso si vuole riferire il pensiero o le parole pronunciate da noi o da un'altra persona si può usare o il discorso diretto o il discorso indiretto.

Il discorso diretto è la riproduzione fedele (o che si vuole presentare come fedele) di quel che è, è stato o sarà detto da noi o da altre persone.

Per passare dal discorso diretto al discorso indiretto si devono eseguire delle trasformazioni di tempo, e qualche volta di modo, della la forma verbale.

Qui di seguito presentiamo alcune trasformazioni della forma verbale nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto.

Alcune trasformazioni con il verbo principale al presente

DISCORSO DIRETTO	DISCORSO INDIRETTO
La ragazza <i>dice</i> : "L'italiano è una lingua facile".	La ragazza <i>dice</i> che l'italiano è una lingua facile.
La ragazza <i>dice</i> : "Ho bisogno di lezioni di italiano".	La ragazza <i>dice</i> che <i>ha</i> bisogno di lezioni di italiano.
La ragazza <i>dice</i> : "Ho fatto l'esercizio di italiano".	La ragazza <i>dice</i> che <i>ha fatto</i> l'esercizio di italiano.
La ragazza <i>dice</i> : "Farei volentieri un'altra lezione di italiano".	La ragazza <i>dice</i> che <i>farebbe</i> volentieri un'altra lezione di italiano.
La ragazza <i>dice</i> : "Farò un'altra lezione di italiano".	La ragazza <i>dice</i> che <i>farà</i> ancora un'altra lezione di italiano.

Alcune trasformazioni con il verbo principale al passato

DISCORSO DIRETTO	DISCORSO INDIRETTO
La ragazza <i>disse</i> : "L'italiano è una lingua facile".	La ragazza <i>disse</i> che l'italiano <i>era</i> una lingua facile.
La ragazza <i>disse</i> : "Fino a poco tempo fa avevo paura di volare".	La ragazza <i>disse</i> che fino a poco tempo prima <i>aveva paura di volare</i> ".
La ragazza <i>disse</i> : "Non ti ho chiamato, perché avevo perso il tuo numero di telefono".	La ragazza <i>disse</i> che <i>non lo aveva chiamato perché aveva perso il suo numero di telefono</i> .
La ragazza <i>disse</i> : "Farei un'altra lezione di italiano".	La ragazza <i>disse</i> che <i>avrebbe fatto</i> un'altra lezione di italiano.
La ragazza <i>ha detto</i> : "Farò un'altra lezione di italiano".	La ragazza <i>ha detto</i> che <i>farà (avrebbe fatto)</i> ancora un'altra lezione di italiano.
La ragazza gli <i>disse</i> : "Aspetta!"	La ragazza gli <i>disse</i> di <i>aspettare/lo avverti che aspettasse</i>

DISCORSO DIRETTO

Ipotesi possibile/impossibile nel presente:

Il signor Veneranda protestò: "Se fossero da buttar via li getterei nella pattumiera!"

Disse: "Se partirò (partissi), te lo farò (farei) sapere".

DISCORSO INDIRETTO

Ipotesi impossibile nel passato:

Il signor Veneranda protestò (dicendo) che se fossero stati da buttar via li avrebbe gettati nella pattumiera.

Disse che se fosse partito me lo avrebbe fatto sapere.

Nella trasformazione dal discorso diretto al discorso indiretto può essere necessario fare delle trasformazioni anche dei pronomi personali, degli aggettivi possessivi e dimostrativi, degli avverbi ecc.

CAMBIAMENTI DEGLI INDICATORI DI SPAZIO/TEMPO

<u>DISCORSO DIRETTO</u>	<u>DISCORSO INDIRETTO</u>
<u>Questo</u>	<u>Quello</u>
<u>Qui</u>	<u>Lì</u>
<u>Ora</u>	<u>Allora</u>
<u>Oggi</u>	<u>Quel giorno</u>
<u>Ieri</u>	<u>Il giorno prima</u>
<u>Domani</u>	<u>Il giorno dopo/sequente/l'indomani</u>
<u>La settimana prossima</u>	<u>La settimana successiva</u>
<u>La settimana scorsa</u>	<u>La settimana precedente/prima</u>
<u>Un mese fa</u>	<u>Un mese prima</u>
<u>Fra un mese</u>	<u>Un mese dopo</u>

Volgi al discorso indiretto:

1. Mario: "ho fame!" Mario ha detto che ...
2. Elena: "ieri sono andata a Venezia." Elena ha detto che ...
3. Francesco e Sergio: "domani partiremo per Londra." Francesco e Sergio dissero che ...
4. "Quando sei tornato?" Mi chiese ...
5. Lorenzo: "Penso che nostro zio abbia ragione." Lorenzo pensava che ...
6. Roberta: "Mi piace la piadina." Roberta ha detto che ...
7. Giuseppe: "Ho mangiato un'ora fa." Giuseppe disse che ...
8. "Ti telefono tra dieci minuti." Mi disse che ...
9. "Vieni qui!" Gli disse ...
10. "Non lasciarmi proprio adesso!" Mi chiese ...

Al ristorante

Il signor Veneranda sedette al ristorante.

- Il signore mangia? - chiese il cameriere al signor Veneranda.

- Certamente - rispose il signor Veneranda.

- Spaghetti al sugo, risotto, minestra in brodo? - chiese il cameriere leggendo la lista.

- Si capisce - disse il signor Veneranda - anche arrosto di vitello, salame, prosciutto, pesce, ossobuco, filetti, spezzatini, brasato eccetera. Adesso è inutile che stia qui a fare l'elenco delle cose che mangio. Mi piace quasi tutto.

- Va bene ma... - balbettò il cameriere stupito - io vorrei sapere cosa mangia adesso.

- Adesso niente - disse il signor Veneranda - ho già mangiato. Di solito mangio prima di mangiare, dopo mangiato non mangio più. Lei mangia anche dopo mangiato?

- No ma... - balbettò il cameriere che non sapeva più cosa dire - le ho chiesto se mangia e mi ha detto di sì.

- Ma certo che mangio! - esclamò il signor Veneranda. - tutti mangiano. Se non mangiassi creperei.

Non capisco perché le fa tanta meraviglia il fatto che mangio.

- Non mi fa meraviglia - disse il cameriere - mi fa meraviglia il fatto che lei non mangia.

- Ma le sto ripetendo che mangio - gridò il signor Veneranda - quante volte glielo devo dire?

- Allora, cosa vuole? - chiese il cameriere confuso.

- Niente - disse il signor Veneranda - assolutamente niente.